

LE TAPPE PER COSTITUIRE UNA CER

1) Incontro informativo con i soggetti interessati e più serate di approfondimento

Invitiamo le parrocchie interessate a intraprendere il percorso verso l'istituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) a organizzare un **primo incontro informativo** con noi. Questa sessione dovrebbe coinvolgere i **laici più sensibili alla tematica e il parroco**, con l'obiettivo di pianificare successivamente una riunione aperta a tutta la comunità parrocchiale. Durante questo **primo appuntamento aperto a tutti**, ci concentreremo sulla definizione delle CER e sulle ragioni della loro attuazione, qualora possibile grazie all'intervento del Professor Angelo Tartaglia. L'intento è quello di chiarire i **concetti fondamentali** su cosa siano le CER, illustrare le **motivazioni** per intraprendere questo cammino, **delineare i passi** per formare una Comunità energetica rinnovabile e presentare il supporto offerto dalla Diocesi.

Nei mesi successivi, è possibile organizzare ulteriori incontri per approfondire l'argomento, tra cui uno di particolare rilievo per presentare il **Piano di prefattibilità elaborato dal Politecnico**, con la partecipazione del Professor Repetto e del dottorando l'Ing. Gianmarco Lorenti. È prevista anche la possibilità di incontri con il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici, oltre a sessioni dedicate ai potenziali membri della CER.

In aggiunta, offriamo serate dedicate all'approfondimento di temi legati alla *Laudato Sii*, *Laudate Deum* e, più in generale, all'Ecologia integrale. Queste iniziative mirano a sostenere il **processo di sensibilizzazione** sull'urgenza e l'importanza di questi argomenti per le comunità cristiane.

2) Raccolta delle adesioni di partecipazione

È fondamentale dopo il primo incontro allargato di presentazione delle CER, iniziare a comprendere quanti siano i **possibili soggetti interessati**, così da poter far svolgere il Piano di Prefattibilità al Politecnico in modo più accurato possibile. Solitamente può essere lasciato un **modulo di adesione** da compilare e riconsegnare alla parrocchia. È importante comprendere se tra i soggetti interessati vi siano **famiglie** (e in quale numero), piuttosto che commercianti, piccole aziende, o soggetti che potrebbero partecipare mettendo in comune anche parte dell'energia rinnovabile da loro già prodotta (che non potrà superare la quota del 30% di tutta l'energia della CER). Per le utenze domestiche, non è necessario presentare le bollette energetiche. Tuttavia, per la corretta elaborazione del Piano di Prefattibilità, è richiesto che **parrocchie e utenze non domestiche** (come scuole, asili, commercianti, ecc.) forniscano le **bollette dell'ultimo anno**, includendo i dati relativi ai 12 mesi e i consumi effettivi.

3) Verifica dei confini della cabina primaria e progetto preliminare

Altro aspetto rilevante è quello di controllare che tutte le famiglie e le utenze (POD) coinvolte siano sotto la stessa cabina primaria. Accedendo al seguente sito e inserendo l'indirizzo postale, si può facilmente verificare **l'appartenenza alla cabina primaria**: <https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/mappa-interattiva-delle-cabine-primarie>. Per le parrocchie, è già predisposta in questo sito una **mappa di suddivisione delle parrocchie nelle 10 cabine primarie della città di Torino** (si veda l'ultima voce del capitolo *Il sostegno della Diocesi di Torino allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili*).

4) Studio di fattibilità con partner tecnico (Politecnico di Torino)

Da giugno 2021 l'Arcidiocesi di Torino ha stabilito una **convenzione con il Dipartimento di Energetica del Politecnico di Torino**, in particolar modo con il Professor Maurizio Repetto. Quest'ultimo assieme al suo dottorando Gianmarco Lorenti e ad altri tirocinanti, potrà effettuare il **piano di prefattibilità delle CER** interessate a nascere.

Necessario per il piano è fornire tutte le **bollette delle utenze parrocchiali** coinvolte degli ultimi 12 mesi disponibili (che abbiano il riferimento ai consumi effettivi), nonché le bollette delle **altre utenze diverse da quelle domestiche** e un riferimento di massima del **numero di famiglie** che potrebbero diventare socie della CER in questione. Infine, è necessario individuare anche quali siano i **tetti** in cui si pensa di installare l'impianto (controllando se non ci sono vincoli della sovrintendenza o problemi strutturali ai tetti), in modo da fornire precisa indicazione al Politecnico per lo studio.

Il Piano di Prefattibilità potrà far emergere la **grandezza dell'impianto** ideale da poter installare, sulla base dei consumi e dei soggetti coinvolti. Inoltre, saranno calcolati i costi e le entrate, sulla base anche delle tariffe incentivanti, per valutare la **sostenibilità della CER** nel breve e lungo periodo.

Per un approfondimento sull'istruttoria del Piano di Prefattibilità si veda la voce del prossimo capitolo di questo sito.

5) Definizione dei ruoli, statuto e costituzione legale

È essenziale che il soggetto giuridico della Comunità Energetica Rinnovabile (CER) sia formalmente costituito prima di presentare la **domanda di riconoscimento e di richiesta delle tariffe incentivanti al GSE**. Questa costituzione deve avvenire anche precedentemente l'entrata in funzione dell'impianto di riferimento della CER. Durante le riunioni informative riguardanti la CER e nelle discussioni che ne seguiranno, si dovrà porre particolare attenzione a definire chi saranno i soci e anche chi potrebbe essere l'eventuale

referente e vice referente della CER. Inoltre, la CER sarà regolata da uno **statuto giuridico**, secondo la **forma giuridica** che le varie realtà decideranno di assumere, e questo statuto dovrà quindi essere attentamente discusso e definito. La CER funzionerà poi grazie a riunioni periodiche del Consiglio dei soci, che saranno cruciali per la gestione e l'organizzazione.

6) Finanziamento e realizzazione dell'impianto da energia rinnovabile

L'**investimento** per realizzare l'impianto dovrà essere oggetto di attenzione. Sarà opportuno **riflettere su come ottenere i fondi** (es. se la parrocchia dispone già di liquidità, se effettuare un mutuo, se partecipare ad eventuali bandi che potrebbero essere resi disponibili in futuro, se avvalersi di altre forme di finanziamento...). Alla luce di questo sarà poi opportuno, anche tramite l'ausilio della Diocesi, comprendere a quale **partner tecnico** affidarsi per poter progettare e realizzare l'impianto, chiedendo preventivi e ricercando i partner più affidabili.

7) Richiesta al GSE di attivazione della comunità energetica

Secondo le previsioni dell'ultimo decreto sulle CER (DM414), la domanda di accesso alle tariffe incentivanti deve essere presentata **entro i centoventi giorni successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti di riferimento della CER**, esclusivamente tramite il sito www.gse.it. La mancata comunicazione entro il termine dei 120 giorni, comporta la perdita del diritto al riconoscimento della tariffa spettante per il periodo intercorrente tra la data di entrata in esercizio dell'impianto e il giorno di ricevimento alla data della comunicazione tardiva.

La domanda deve essere corredata dalla **documentazione** prevista per la verifica del rispetto dei requisiti di accesso di cui all'articolo 3 del decreto DM414, sulla base di quanto stabilito dalle regole operative, reperibili sul sito del MASE (<https://www.mase.gov.it/sites/default/files/ALLEGATO%201%20Regole%20operative%20CACER%20def.pdf>).